

Il libro di Schicchi ambientato a Palermo

Via Polara, un microcosmo di vicende fra parenti e amici

Le storie di 3 generazioni che partecipano alla commedia umana

Domenico Rizzo

PALERMO

Alle spalle di corso Finocchiaro Aprile, prima di svoltare in via Giovanni Pacini, si trova l'appartamento della famiglia Mandalà: il patriarca, Giorgio; la consorte Mimì, nata Traina; i figli, le figlie e uno stuolo di parenti, amici e conoscenti che affolla le stanze della modesta magione. Dall'inizio del secolo breve, passando per i due conflitti mondiali fino agli albori del boom economico, si susseguono le storie di tre generazioni che assistono e partecipano alla commedia umana in tutti quanti i suoi risvolti: nascite, amori, gelosie, sofferenze e dipartite nel rispetto di un copione immutabile, fatta eccezione per lo sfondo cittadino che si di-

scosta dal solito immaginario dell'indubbia bellezza.

La casa al secondo piano di «Via Polara n. 5» (Sellerio, 392 pagine, euro 15) non è soltanto teatro di vicende private e pubblica piazza gremita di comprimari, ma porto di approdo e permanenza - breve o lunga che sia - per una galleria di personaggi ritratti da Nicola Schicchi che orbitano attorno allo stesso pianeta, chi per legami di sangue chi per conoscenza diretta o semplice convenienza, dove il tempo arbitra le stagioni dell'esistenza cariche di repliche e novità che scandiscono le ore, i mesi, gli anni.

Una dimensione aliena ai cambiamenti che stravolgono usi e costumi, forte di una propria identità che potrebbe risultare anacronistica eppure distinta dal resto della massa per il suo retaggio tramandato con inguaribile vivacità. (*DR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

